

□ **Mozione n. 191**

presentata in data 20 giugno 2007

a iniziativa dei Consiglieri Massi, Ricci, Capponi, Donati, Lippi, Pistarelli, Procaccini

“Denuncia di danneggiamento delle lapidi apposte sul muro della collina di Walpersberg a Kahla, nella regione della Turingia, a ricordo dei deportati italiani caduti nei terribili campi di lavoro nazisti”

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso:

che alla fine del 1944 gli stranieri detenuti in Germania, nei campi di lavoro ammontavano a sette milioni. Gli italiani furono 45.000, ne tornarono 5.000. Gli ebrei italiani rastrellati dopo il 1943 furono 6.746, morirono in 6.200. Complessivamente i deportati accertati nei lager tedeschi di Kahla, nella regione della Turingia in Germania, tra il 1944 ed il 1945 come lavoratori coatti sono stati quindicimila, in prevalenza russi, italiani (il 40 per cento circa), slovacchi, belgi, polacchi, dagli elenchi provvisori redatti dagli storici belgi, risulta che degli italiani 990 provenivano dalle Marche. Dai campi di Kahla l'80 per cento dei deportati non è sopravvissuto a causa della debilitazione generale, del tifo, dell'edema polmonare quali conseguenze delle condizioni disumane patite dagli internati (lavoro pesante per oltre 12 ore al giorno, freddo, fame, torture, mancanza di indumenti adeguati e di assistenza medica);

che da oltre venti anni volontari belgi e tedeschi e amministratori di Castelnuovo nè Monti, Toano e Montefiorino, in provincia di Reggio Emilia e di Viareggio, hanno raccolto dati attraverso le testimonianze dei superstiti e dei parenti delle vittime e costituito l'Associazione “Reimahg e V.” coordinata dall'ufficiale belga Patrick Brion;

che l'intento è di onorare ogni anno le vittime e ricostruire la storia della deportazione, cosiddetta “minore”, in Germania, fino a pochi anni fa “oscurata” dai più imponenti eventi dell'Olocausto e della lotta partigiana;

Preso atto che presumibilmente nel mese di maggio 2007 sono state danneggiate le lapidi fatte erigere da alcuni comuni italiani (Viareggio, Macerata, Castelnuovo e Toano, ecc.) sul muro della collina di Walpersberg, dove si trovava la fabbrica degli aerei *Messerschmidt 262* nei cui campi di lavoro sono morti, dal 1939 al 1945, migliaia di lavoratori coatti ivi deportati da paesi europei, danneggiamento che ha provocato dolore e sdegno non solo nei superstiti e nelle famiglie dei caduti, ma in tutti coloro che riconoscono la storia e pensano che dai suoi errori si debbano trarre gli insegnamenti per la costruzione del presente e del futuro;

Sottolineato che il gesto non è firmato né rivendicato da alcuna organizzazione neonazista, ma inequivocabile il suo scopo è di esprimere ostilità e violenza verso la commemorazione internazionale in onore delle vittime della ex fabbrica di armamenti “*Reimahg*” (3-5 maggio 2007), che ogni anno raccoglie sempre più adesioni da parte degli stati europei;

Rimarcato il fatto ancor più grave che sito del Walpersberg è stato messo in vendita e che sta per essere assegnato ad una associazione privata

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

IMPEGNA

il Presidente della giunta e del Consiglio regionale affinché si facciano promotori verso il Ministero degli esteri al fine di:

- 1) relazionarsi con il Ministro Presidente della Turingia, Dieter Althaus, per un'azione adeguata a manifestare lo sdegno della nostra popolazione per questo deprecabile gesto verso luoghi di testimonianza storica ancora pregni di presente;
- 2) evitare che la collina di Walpersberg venga venduta a privati con evidente rischio di cancellare un importante luogo della memoria;
- 3) realizzare azioni di governo, attraverso iniziative di sensibilizzazione e formazione nelle università e nelle scuole, atte a far conoscere la storia della deportazione in Germania, evidenziando che non è mai stata fatta una ricerca sistematica negli archivi tedeschi atta a verificare il numero e l'identità dei nostri connazionali morti nei lager.